

La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

Quale occasione migliore del restyling totale di quattro ospedali (Molinette, Sant'Anna, Regina Margherita e Cto) da riorganizzare in un'unica «città», per occuparsi non solo della cura del corpo, ma anche del benessere complessivo del malato. Del suo spirito, qualunque sia la sua fede, offrendogli spazi dove pregare, meditare, «ascoltarsi» in un momento della vita che può essere delicato, cruciale, felice, drammatico. Così, la nascente Città della Salute e della Scienza, forte dell'esperienza della «Stanza del silenzio» delle Molinette (prima in Italia, realizzata nel 2009), ha scelto di porre un'attenzione particolare all'umanizzazione e quindi alla spiritualità in un grande ospedale dove convivono migliaia di persone provenienti ormai da tutto il mondo.

L'appuntamento

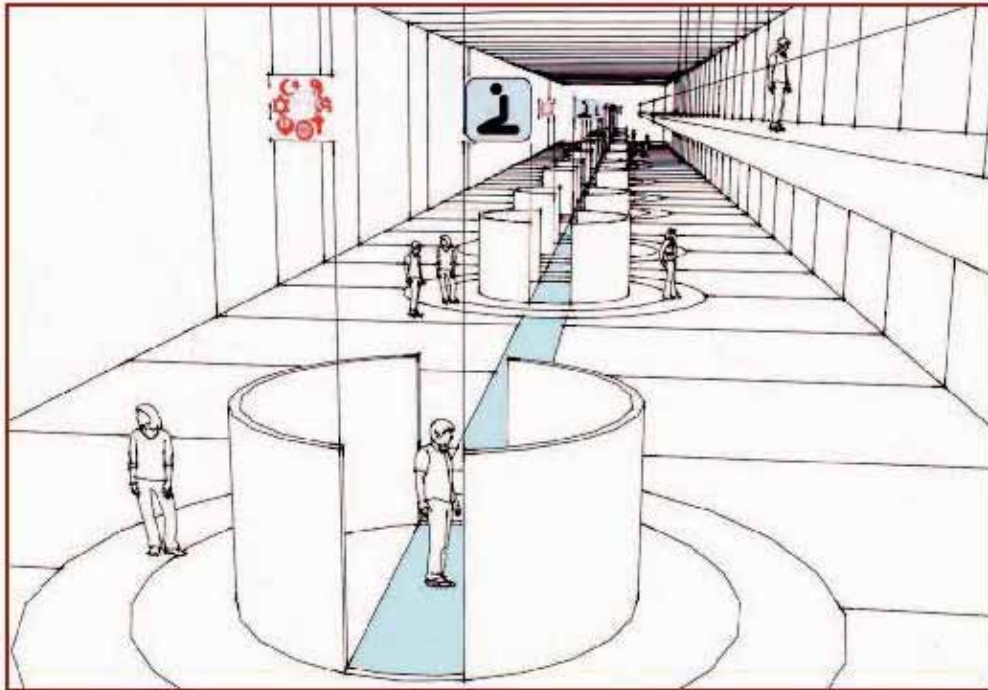
Stamane, nell'Aula Dogliotti, alle Molinette, un convegno dal titolo «Anima valens in corpore aegro» (anima forte in corpo malato) illustrerà «soluzioni architettoniche e i

LA STRUTTURA

Spazi dove pregare e meditare in momenti felici o delicati

percorsi di cura», presenti il direttore generale della Città della Salute, Angelo Del Favero, l'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia, il vice sindaco Elide Tisi, il rettore del Politecnico Marco Gilli, il preside di Medicina Ezio Ghigo. All'inizio del 2013 al Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico è stato affidato un contratto di ricerca per sviluppare il progetto «Stanze del silenzio». Sarà il suo responsabile scientifico, la professoressa Anna Marotta, ad illustrarne le linee in anteprima.

«Il progetto si inserisce nei percorsi delineati nel Master Plan della futura Città della Salute», spiega il dottor Mario Lombardo, direttore dei Servizi di Integrazione territoriale, che coordinerà l'incontro. «Abbiamo voluto approfondire le interazioni tra luogo di cura e



Una via centrale che rimanda alla spiritualità

L'immagine riproduce il disegno dell'asse centrale al piano terra della Città della Salute e della Scienza: da un capo all'altro si trovano la chiesa delle Molinette e le stanze del silenzio che vengono presentate stamane in un convegno

Come si pregherà alla Città delle Salute

Il progetto: luoghi di meditazione aperti a tutte le confessioni



La segnaletica

Sono previsti segnali e totem lungo l'asse principale della Città della Salute per indicare i luoghi di culto

luoghi di culto in un contesto con grande complessità di prestazioni e relazioni e grande eterogeneità di utenza».

Lo scorso anno su 51.280 ri-

coveri ordinari e in day hospital alle Molinette il 3,6% ha riguardato cittadini stranieri. Ma non basta pensare alle nazionalità. Tra gli utenti, uno studio del Tribunale per i diritti del malato ha riconosciuto

una ventina di fedi, oltre alla cattolica: musulmani, ebrei, protestanti, buddhisti, sikh, piccoli gruppi come i Bahà'ì.

La filosofia del progetto

«Da corso Bramante a corso Spezia, al piano terra, l'asse che unisce l'attuale grande Chiesa alla Sala del Silenzio si basa sul concetto della "main street", una via principale centrale», spiega la professoressa Marotta. «Il percorso potrà comunicare, per le varie fedi, informazioni su singole ricorrenze, iniziative o altro. Nello stesso tempo - aggiunge - potrà accogliere messaggi, stimoli verso la riflessione interiore e la reciproca comprensione».

La struttura del percorso, in questa filosofia, «sarà arricchita da attività sempre legate

alla condizione multiculturale del luogo, religiose e non, e da funzioni sociali e commerciali. Sotto il pavimento, in vetro e illuminato, un rivolo d'acqua rinvia metaforicamente al concetto di continuità della vita, purezza, trasparenza, puli-

SOTTO IL PAVIMENTO

Un rivolo d'acqua metafora della continuità e della purezza della vita

zia e altro, dove ci si può "abbeverare" alla conoscenza di tutte le forme di spiritualità. Il percorso potrà essere articolato in più segmenti, generati dalla presenza di "isole" di riposo, intrattenimento culturale e riflessione, realizzate con totem».

“Non c'è città senza spazi dedicati a Dio”

4 domande a don Marco Brunetti

È stata anche la sensibilità di don Marco Brunetti, direttore della Pastorale della Salute della Diocesi, a stimolare l'iniziativa di dedicare più spazio alla spiritualità nella nascente Città della Salute e della Scienza. Per tutti i malati, di tutte le fedi.

Don Brunetti, come si è arrivati a definire un progetto con tanto di segnaletica dedicata alla spiritualità, con isole per le meditazioni?

«Tempo fa avevo visto il Master Plan della Città della Salute e mi aveva colpito che questo bellissimo progetto non dedicasse sufficiente spazio a luoghi destinati alla spiritualità, a parte quelli cattolici. Era un aspetto un po' trascurato ed era un peccato».

Lei ha evidenziato la mancanza...

«Se immagino di entrare in una città, con i ristoranti e i teatri, mi aspetto anche di visitare qualche chiesa, luoghi di culto di altre fedi. Non mi pare che esista nessuna città senza attenzione a Dio. Poi ormai è accertato attraverso moltissime ricerche di area anglosassone che la cura del corpo migliora se si cura anche lo spirito. La cura dello spirito è terapeutica».

Quali saranno gli spazi dedicati alle fedi della variegata umanità che oggi affolla ben quattro ospedali?

«Nella nuova Città della Salute continuerà ad esistere la chiesa delle Molinette, quella del Sant'Anna, le cappelle di Regina Margherita e Cto. Poi ci sarà la stanza del silenzio, una sala "multifedi". Collegate da un percorso allestito per dare attenzione alla spiritualità».

Non sono previsti al momento spazi «specifici» per altre confessioni?

«Immagino che se sarà necessario potrà sorgere una piccola sinagoga, una cappella ortodossa... Ogni luogo dello spirito è un valore».

